

Risoluzione adottata dall'Assemblea plenaria nella seduta del 22 febbraio 2006.

Gruppo di Lavoro per lo studio di iniziative di contrasto al terrorismo internazionale.

Dalle audizioni dei Procuratori distrettuali cui è attribuita la trattazione dei reati di terrorismo è emersa la necessità di un intervento immediato, finalizzato a rendere possibile la trattazione informatizzata del materiale di indagine e a favorire lo scambio diretto di informazioni ex art. 371 bis c.p.p. tra i diversi uffici, realizzando un collegamento informatico.

Dall'audizione del gruppo di lavoro, all'uopo costituito dalle predette Procure distrettuali, è poi risultato che tale intervento potrebbe essere realizzato con pochissime risorse umane e finanziarie, utilizzando le strutture, gli strumenti e le reti già esistenti. Tale ipotesi è stata ribadita anche in un documento sottoscritto da tutti i Procuratori distrettuali in cui si insiste sulla ineludibilità di una banca dati centrale per uno svolgimento efficace e prudente dell'azione inquirente. La disponibilità di un patrimonio informativo in ambito nazionale, consultabile anche dalle singole Procure distrettuali, non costituisce solo un efficiente veicolo di collegamento di indagine, ma realizza un valore aggiunto per gli esiti che possono derivare dall'elaborazione del complessivo materiale investigativo; ne deriverebbero altresì linee inquirenti basate sul confronto e quindi in grado di prevenire i conflitti interpretativi.

L'audizione del PNA ha confermato la possibilità di utilizzare - come una delle ipotesi praticabili e indipendentemente da ogni valutazione circa la costituzione di strutture specializzate del pubblico ministero in materia di terrorismo - la rete sicura già impiegata dalle Direzioni distrettuali antimafia. La minaccia terroristica richiede un impegno congiunto di tutte le strutture dello Stato. Lo sforzo fin qui fatto dalle Direzioni distrettuali per dare luogo al coordinamento spontaneo delle indagini, previsto dalla legge, ha ottenuto notevoli risultati. Esso tuttavia deve essere supportato da adeguati strumenti di servizio, tra cui innanzi tutto la possibilità di scambiare informazioni in tempo reale e in totale sicurezza. Il modesto sforzo finanziario che sembra necessario per realizzare questo obiettivo non può non essere una priorità nell'azione dello Stato di contrasto del terrorismo interno e internazionale.